

## **Docenti saranno dipendenti regionali, mobilità solo all'interno della Regione**

*Orizzontescuola – 8/10/2018 - redazione*

Nelle settimane scorse, abbiamo riferito sull'iter avviato da alcune regioni – Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna – per ottenere ulteriori forme e condizioni di autonomia amministrativa e legislativa su temi quali lavoro, istruzione, salute, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e di governo del territorio.

### **Disegno di legge autonomia del Veneto**

Il 22 ottobre prossimo, probabilmente, il Governo varerà il disegno di legge sull'autonomia del Veneto, come apprendiamo dall'assessore al Bilancio, al Lavoro e alle Attività Produttive del Comune di Napoli, Enrico Panini, che lo ha annunciato su FB:

*Tra pochi giorni, probabilmente il 22 ottobre, il Consiglio dei ministri varerà il disegno di legge sull'autonomia del Veneto, cui seguirà a breve quello della Lombardia, dell'Emilia Romagna e di altri territori del centro e del Nord. Quel testo di legge non potrà essere corretto in Parlamento perché deputati e senatori saranno chiamati a dire sì o no in blocco.*

Tra le materie, relativamente alle quali il Veneto beneficerà di maggiore autonomia, vi è l'Istruzione.

### **Cosa accadrà**

Enrico Panini evidenzia che l'Istruzione verrà regionalizzata, per cui *Programmi scolastici, organizzazione, assunzioni e trasferimenti saranno solo locali.*

### **Mobilità**

L'Assessore evidenzia poi che sarà sì possibile concorrere per una cattedra in Veneto, tuttavia, *quell'insegnante dovrà sapere che è stato assunto dalla Regione Veneto e potrà chiedere di trasferirsi da Padova a Treviso, ma non potrà lasciare il Veneto se non dimettendosi e partecipando a un nuovo concorso regionale.*

### **Finanziamenti**

Enrico Panini evidenzia poi che: *Una volta spezzettata l'istruzione, sarà spezzettato anche il suo finanziamento. Non, si badi bene, in base al numero di bambini e di ragazzi da istruire. No, troppo facile. Il principio sarà in base alla ricchezza dei territori. Quindi una scuola di mille studenti a Padova riceverà fondi in base al Pil del Veneto e una di mille studenti in Calabria in base al Pil della Calabria. Ovvero la metà. Senza alcuna tutela sul livello essenziale di servizio da garantire ovunque sul territorio nazionale.*

*La scelta di collegare le risorse non ai fabbisogni dei territori ma alla loro ricchezza fa della proposta del Veneto – scritta da un governatore leghista veneto e da una ministra leghista veneta – una richiesta di secessione di fatto.*

*Questo è quanto sta per accadere. Tra breve. A giorni.*